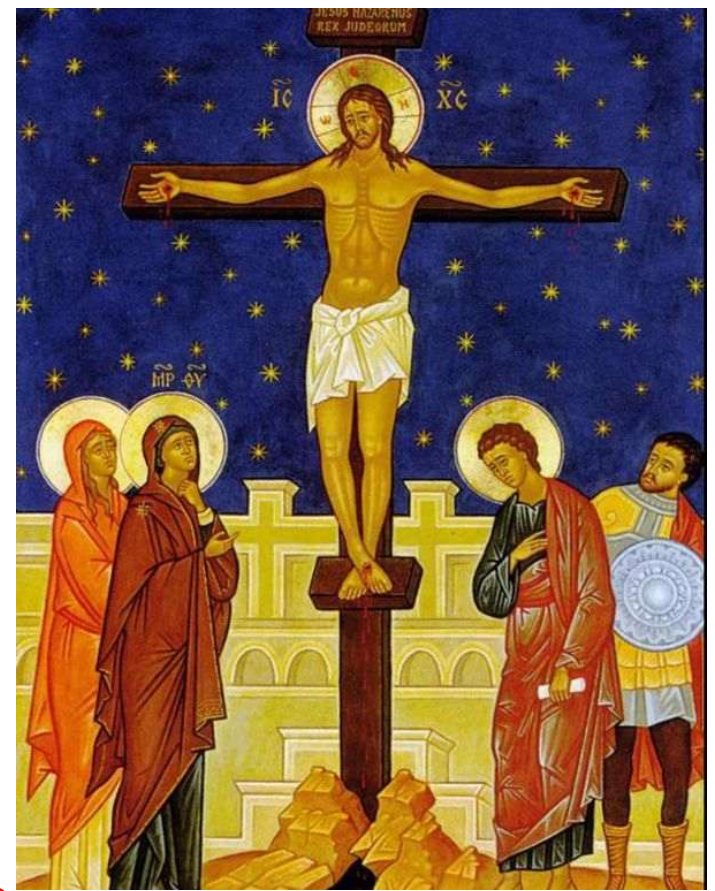


## Preparazione e celebrazione delle feste pasquali

Lettera circolare della Congregazione per il culto  
divino - 16 gennaio 1988



# Il mistero del Triduo Pasquale

## IL VENERDÌ SANTO

# Il mistero celebrato

---

In questo giorno in cui «Cristo nostra pasqua è stato immolato», (63) la chiesa con la meditazione della passione del suo Signore e sposo e con l'adorazione della croce commemora la sua origine dal fianco di Cristo, che riposa sulla croce, e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

In questo giorno la chiesa, per antichissima tradizione, **non celebra l'eucaristia**; la santa comunione viene distribuita ai fedeli soltanto durante la celebrazione della passione del Signore; ai malati, che non possono prendere parte a questa celebrazione, si può portare la comunione in qualunque ora del giorno.

# Preghiera - digiuno

---

Si raccomanda che l'ufficio della lettura e le lodi mattutine di questo giorno siano celebrati nelle chiese con la partecipazione del popolo.

Si faccia la celebrazione della passione del Signore nelle ore pomeridiane e specificamente circa le ore tre del pomeriggio. Per motivi pastorali si consiglia di scegliere l'ora più opportuna, in cui è più facile riunire i fedeli: per es. da mezzogiorno o in ore più tarde, non oltre però le ore ventuno.

# L'azione liturgica della passione

---



La struttura rituale: **liturgia della parola, adorazione della croce e santa comunione.**

Il sacerdote e i ministri si recano all'altare in **silenzio**, senza canto. Se vengono dette parole di introduzione, ciò sia fatto prima dell'ingresso dei ministri. Il sacerdote e i ministri, fatta la riverenza all'altare, si **prostrano in terra**: tale prostrazione, come rito proprio di questo giorno, si conservi con cura, per il significato che assume di un'umiliazione dell'«uomo terreno» (68) e della mestizia dolorosa della chiesa.

Durante l'ingresso dei ministri i fedeli rimangono in piedi. Quindi anche loro si inginocchiano e pregano in **silenzio**.

# La liturgia della Parola



Le letture siano proclamate integralmente. Il salmo responsoriale e il canto al Vangelo vengono eseguiti nel modo consueto. La storia della passione del Signore secondo Giovanni **si canta o si legge** come nella domenica precedente (cf. n. 33). Terminata la storia della passione, si faccia **l'omelia**. Alla fine di essa i fedeli possono essere invitati a sostare per breve tempo in meditazione. (69)

Si faccia **la preghiera universale** secondo il testo e la forma tramandati dall'antichità, in tutta la prevista ampiezza di intenzioni, per il significato che essa ha di espressione della potenza universale della passione di Cristo, appeso sulla croce per la salvezza di tutto il mondo. In caso di grave necessità pubblica l'ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione. (70)  
È consentito al sacerdote scegliere, tra le intenzioni proposte nel messale, quelle più adatte alle condizioni del luogo, purché venga rispettata la successione delle intenzioni, indicata di solito per la preghiera universale. (71)

# L'adorazione della Croce



**La croce** da mostrare al popolo sia sufficientemente grande e di pregio artistico. Per questo rito si scelga la prima o la seconda formula indicata nel messale. Tutto questo rito si compia con lo splendore di dignità che conviene a tale mistero della nostra salvezza: sia l'invito fatto nel mostrare la santa croce che la risposta data dal popolo si eseguano con il canto. **Non si ometta il silenzio** riverente dopo ciascuna prostrazione, mentre il sacerdote celebrante rimane in piedi tenendo elevata la croce.

Si presenti la croce all'adorazione di ciascun fedele, perché l'adorazione personale della croce è un elemento molto importante in questa celebrazione. Si adoperi il rito dell'adorazione fatta da tutti contemporaneamente solo nel caso di un'assemblea molto numerosa.

Per l'adorazione si presenti **un'unica croce**, nel rispetto della verità del segno. Durante l'adorazione della croce si cantino le antifone, i «Lamenti del Signore» e l'inno



# La comunione eucaristica



Il sacerdote canta l'invito alla **preghiera del Signore** che tutti eseguono con il canto. Non si dà il segno della pace. **La comunione** si distribuisce secondo il rito descritto nel messale. Durante la comunione si può cantare il salmo 21 o un altro canto adatto. Finita la distribuzione della comunione si porta la pisside nel luogo già preparato fuori della chiesa.

Dopo la celebrazione si procede alla **spogliazione dell'altare**, lasciando però la croce con quattro candelieri. Si prepari in chiesa un luogo adatto (per es. la cappella di reposizione dell'eucaristia nel giovedì santo), ove collocare **la croce del Signore, che i fedeli possano adorare e baciare** e dove ci si possa trattenere **in meditazione**.

# I pii esercizi

---

Per la loro importanza pastorale, non siano trascurati i pii esercizi, come la «via crucis», le processioni della passione e la memoria dei dolori della beata vergine Maria.

I testi e i canti di questi pii esercizi siano in armonia con lo spirito liturgico. L'orario dei pii esercizi e quello della celebrazione liturgica siano composti in modo tale che **l'azione liturgica risulti di gran lunga superiore** per sua natura a tutti questi esercizi.